

Il dramma dei Saveriani Il coronavirus uccide altri due missionari nella casa madre

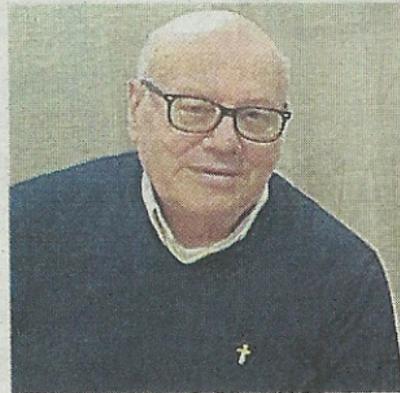
Nel giro di poche ore morti padre Coronese, molto noto tra gli scout, e padre Caglioni

LUCA MOLINARI

■ Il coronavirus non dà tregua ai Missionari Saveriani. Nel giro di poche ore sono morti altre due religiosi nella casa madre, che si aggiungono ai dieci dei giorni scorsi. Si tratta di padre Stefano Coronese (88 anni), molto conosciuto in città per il suo grande legame con il mondo scout, e padre Gerardo Caglioni (73 anni), stimato tra i parmigiani per gli anni di missione vissuti in Messico e in Sierra

Leone.

Coronese entra da ragazzo nello scoutismo cattolico nella sua città nativa (Taranto), matura già a 15 anni la propria vocazione missionaria, per poi entrare nella Congregazione dei Missionari Saveriani. Nell'istituto saveriano di Parma compie gli studi teologici e viene ordinato sacerdote. Non dimenticando la sua esperienza scout, contemporaneamente agli studi, si impegna come assistente ecclesiastico



LUTTO Padre Stefano Coronese e padre Gerardo Caglioni.

del reparto Asci Parma 5 «Croce del Sud» affiancando il confratello padre Nicola Masi (recentemente scomparso) e il capo Reparto Ruggero Guidorossi. A metà degli anni Ses-

santa, don Antonio Moroni, assistente provinciale dello scoutismo parmense, lo chiama a svolgere un servizio ai Rovers, i giovani dello scoutismo. Ed è in proprio in quegli

anni che padre Stefano instaura quei rapporti di amicizia e di fiducia che rimarranno come tracce indelebili in tanti scout parmigiani. A fine anni Sessanta parte per la missione in Indonesia, dove rimarrà fino a metà degli anni Ottanta. Rientrato in Italia si dedica alla sensibilizzazione della missione saveriana attraverso mostre, incontri e la pubblicazione di un notiziario. Tramite la sua testimonianza in tanti scoprono i problemi che ancora oggi affliggono il terzo mondo. Nel 2003 rientra alla Casa madre di Parma collaborando alla condu-

zione del Museo Cinese. Proprio in quell'anno padre Stefano riprende i contatti con lo scoutismo e con l'amico fraterno don Moroni. Diventa la guida spirituale della Comunità dei Foulard Bianchi dell'Emilia Romagna (scout che fanno servizio agli ammalati accompagnandoli a Lourdes). Padre Gerardo Caglioni, originario di Dalmine, è stato missionario in Messico (1980-1983) e nella Sierra Leone (dal 1984 al 1993 e dal 2002 al 2006), ha studiato al Pontificio istituto di studi arabi e d'islamistica e alla Pontificia università gregoriana di Roma; dottore in Missiologia, è autore di libri e articoli sulla Sierra Leone e di saggi di liturgia pastorale. Dal 2017 viveva nella casa madre di Parma, dove continuava a svolgere il suo ministero aiutando gli altri padri e le parrocchie della città.